



2011 Anno Europeo del Volontariato



Tonga soa Madagascar

Benvenuti in Madagascar



Madagascar: quest'anno ho scelto di andare in missione per accompagnare Roberta una mia amica che ha sua figlia Samanta Lanzi impegnata per 2 anni in un progetto di volontariato presso Reggio Terzo Mondo ad Ampashimanjeva, e visitare gli ambulatori dentistici coordinati da Smile Mission.

Il primo impatto con la capitale Antananarivo per tutti Tanà è stato duro; il traffico intenso delle grosse metropoli, inquinamento, fumo, clacson, i venditori ambulanti, le mille botteghe che si affacciano sulle strade, risaie acquitrinose in prima periferia ti viene voglia di scappare via, poi ti accorgi che è una città piccola, un po' atipica, adagiata sul fianco di una lunga e stretta cresta rocciosa, dominante sulla verde pianura sottostante, con una stazione ferroviaria dove forse passa un treno.

Il profumo pungente delle spezie, i tantissimi suoni e colori provenienti da culture e tradizioni lontane sono testimonianza di un passato splendido e affascinante, ricco di commerci e scambi culturali tra Africa, Europa ed Oriente.

Lunedì 8 agosto

volo air mauritius arrivo a Tanà ore 14

all'aeroporto di Ivato grande accoglienza ci viene a prendere suor Metilda, la superiora in persona.

La casa nel quartiere di Analamaitzi è in realtà un grande complesso con annessa foresteria dove siamo alloggiate, diverse camere con bagni in comune.

Passiamo il pomeriggio a disfare le valigie e a visitare il complesso scolastico.

Cena facciamo conoscenza con tutte le altre suore, una ventina e la famiglia Cالدani il dentista di Imperia che ci ha preceduto e che la sera stessa ripartirà per l'Italia.

Altro giro all'aeroporto per accompagnare la famiglia e prendere il dr Luca Carteri di Modena che arriva.

Martedì 9 agosto



Suor Ery ci accompagna al ministero di sanità per l'appuntamento col dr Hery, strana coincidenza stesso nome spero sia benaugurante. Il dottor Hery ci riceve nel suo studio, facciamo le presentazioni e ci accompagna alla clinica universitaria di Befelatanana davanti al lago Anosy ad attenderci circa una sessantina tra dentisti e personale ausiliario.

Dopo le presentazioni inizio il mio "cours sur la disinfection - sterilisation" sono un po' emozionata anche per il mio francese, ma superato il primo impatto le parole scorrono fluide e quando mi manca qualche termine

mia sorella e suor Ery mi vengono in aiuto.

Il pubblico si dimostra molto attento ed interessato e questo è già un incoraggiamento.

Il corso è sia teorico, visivo, proiezione di slides predisposte sul pc portatile, che pratico; mi sono portata diversi ausili da mostrare, buste autosigillanti, indicatori di sterilizzazione, schede di registrazione che suscitano molta curiosità.

Noi siamo alle autoclavi di classe B, mentre in Madagascar si utilizza ancora il pupinel (stufa a secco) le prime autoclavi sono comparse sul mercato da pochi anni, sono ancora troppo costose e non tutti possono permetterselo, ma le cose iniziano a cambiare, c'è la volontà di migliorarsi.

Terminato il corso mi vengono rivolte molte domande, la richiesta degli estratti e se posso ripeterlo. Verso mezzogiorno saluto e rientriamo a Analamaitzi

Mercoledì 10 agosto

Ci viene a prendere un autista messoci a disposizione dal dr Hery che superando l'embouteillage del traffico mattutino ci riporta a Befelatanana. Sono più rilassata e ho il tempo di ammirare la collina con la scritta stile hollywood di Antananarivo e sopra il ruva delle regine, il lago Anosy con al centro la statua dell'angelo dorato.

Alcuni dentisti ci attendono all'entrata ci dicono che il corso di ieri è stato un successo per cui i partecipanti sono

aumentati. Ma oggi non sono preoccupata, il dr

Carteri è un professionista preparatissimo, che ha perfezionato la sua formazione negli stati uniti, avvezzo a tenere corsi e con un ottimo inglese

Luca è bravissimo spazia dalla protesica all'implantologia, mostrando slides bellissime di corone e ponti in ceramica integrale, zirconia ed allumina.

Serpeggia un certo mormorio tra il pubblico, ci riferiscono non senza imbarazzo che loro sono ancora ai provvisori, per cui il corso viene adeguato alle loro esigenze. Faccio notare che anche noi 20 anni fa quando partecipavamo a corsi, guardavamo alle innovazioni con diffidenza, l'implantologia ci sembrava la luna, poi "mora mora" anche la nostra odontoiatria è cambiata.

Il corso termina con un rinfresco ci facciamo riaccompagnare



nel centro di Tanà per una visita della città. Il palazzo delle regine, il museo, la piazza del mercato, la cattedrale.

Davanti alla stazione abbiamo appuntamento con il gruppo Samanta, Roberta, Michele.

E' bello rivedere Samanta da quasi un anno è impegnata in un progetto per RTM con gli agricoltori di Ampa dove siamo diretti. E' un progetto di sviluppo della produzione agricola per la sicurezza alimentare che coinvolge le famiglie Antaimoro della regione.

Gli Antaimoro coltivano il riso, ma il rendimento che ne ricavano è scarso per il basso livello di produttività dei terreni e notevole deperibilità delle scorte, questo genera una situazione di cronica malnutrizione, di forte indebitamento e ricerca di nuovi terreni più fertili con conseguente deforestazione. Gli interventi mirano a diffondere tecniche di coltivazione, quale distribuzione di sementi ed attrezzi, costruzione di piccole dighe, canali, opere di drenaggio, che migliorino la resa dei terreni, incentivino lo stoccaggio del raccolto e propongono una formazione per gli agricoltori alla pratica della risicoltura intensiva in modo da raddoppiare la produzione, mantenendo il rispetto dell'ambiente e dell'equilibrio geologico dell'area.

Giovedì 11 agosto



Ore 5,30 del mattino, saluto il dott. Carteri che parte per Ihasolava, accompagnato da suor Metilde.

Ore 6,30 partenza per Ampa con sosta alla casa di RTM per raccogliere il resto del gruppo.

Lungo il tragitto il paesaggio cambia, il colore delle strette casette di mattoni rossi cotti al sole dei merino si confonde con il colore rosso della terra malgascia e delle acque del fiume che scorre accanto. Verdi risaie, mandrie di bestiame al pascolo, gli abitanti dei tanti villaggi dell'Imerina intenti nei lavori dei campi. Sul bordo della strada bancarelle con in vendita i prodotti della terra.

Sosta per il pranzo ad Antsirabe città termale, la Vichy malgache, piena di pousse-pousse

poi arrivo in serata ad Ambositra dove passeremo la notte ospitati dai Gollini e da don Giovanni Ruozzi impegnato nel carcere della città che mi espone il suo progetto di cure dentistiche per i reclusi.

Siamo sull'altopiano fa freddo.

Venerdì 12 agosto

Al mattino prima di riprendere il viaggio visitiamo la casa delle suore della carità che accudiscono persone disabili con gravi problemi sia fisici che psichici, abbandonate dalle famiglie

Riprendiamo il viaggio il nostro autista Naza che è stato soprannominato da Donatella chauffeur a 4 étoiles. Le stelle aumentano o diminuiscono in base ai pericoli che schiva sulla strada. Ma è proprio bravo, guida con prudenza, suona il clacson quando entra nei villaggi, si ferma per fare attraversare la gente e gli animali, sa tutti i posti dove sostare, ci spiega i luoghi che attraversiamo.

Sosta per il pranzo

Adesso i colori sono cambiati, la strada attraversa un paesaggio verdissimo e taglia la foresta pluviale, ai lati alberi di ravinale, la palma ventaglio simbolo del Madagascar, felci di sottobosco che qui sono alberi, l'albero del pane, la pianta del caffè dai fiori bianchi, il palissandro, il bambù.

Siamo nel Parco Nazionale di Ranomafana, ci fermiamo diverse volte per ammirare il paesaggio mozzafiato, le strette gole dove il fiume Andriamamovoka scompare e riappare in ripide cascate e scattare fotografie.



Sono le 5 di sera, comincia a fare buio, a un incrocio finalmente il cartello con la scritta Ampasimjeva. Superata la barra che segna l'accesso ci inoltriamo per una strada sterrata a volte sconnessa e con buche. L'ultima buca ci è fatale il pulmino buca una gomma, per fortuna siamo arrivati, sono le 18.

Scarichiamo il pulmino dalle valigie e le portiamo nelle camere assegnateci. Facciamo tutto di corsa.

Alle ore 19 in punto la cena. Baci e abbracci Lucia, Ermanno, Silvia, Chiara, Giorgio.

Alle 20 in punto ci si alza da tavola tutti insieme, (non riesco a capire tutta questa

fretta, la capirò mezz'ora dopo) si sparcchia la tavola, si lavano i piatti, si mette in ordine, per fortuna siamo in tanti, un po' per uno. Alle 8,30 si spegne il generatore, la luce manca, tutti tirano fuori una pila, ci vengono fornite alcune candele, rientriamo in camera facendoci strada con le luci delle torce, una doccia al lume di candela e via a letto.

Sabato 13 agosto



Dopo colazione facciamo un salto in ospedale, a conoscere il personale: la dr.ssa Hortense, il pediatra, gli infermieri, le ostetriche.

Il dottor Martin ci offre il suo studio dove è installata una vecchia poltrona da dentista, non mi sembra il caso di privarlo del suo studio, optiamo per il II locale dove vi è un'altra poltrona senza allacciamenti o altro, solo parcheggiata lì, con lo schienale in posizione semisdraiata che non possiamo regolare, fa al caso nostro, lo prendiamo.

Donatella si mette

subito al lavoro, armata di scopa, straccio e spazzolone inizia le trasformazioni,

alle 11 il locale è pronto, svuota la valigia dei 30 kg di materiale che ci siamo letteralmente trascinate e lo dispone sugli scaffali e nell'armadio. Pinze, leve, aghi, anestetico, medicinali, cemento vetroionomerico, courettes.

Nel pomeriggio iniziamo subito le visite al personale dell'ospedale.



Domenica 14 agosto

Ci facciamo portare da Naza a Manakara al mare. Prima sosta al mercato della città a fare spese di souvenirs, frutta e verdura da i colori irresistibili.

Pranzo di poissons e crevettes in un ristorante sul mare, un sonnellino sulla spiaggia e la giornata è già finita, rientriamo ad Ampa.

Ferragosto

Tutti a Anorombato dove venerdì è iniziata la festa che si concluderà oggi.

Circa 30 km di strada, noi siamo fortunati li facciamo in pulmino, la gente dei villaggi la fa con mezzi di fortuna, in motoretta, bicicletta, a piedi con le scarpe, a piedi senza scarpe, con i bambini per mano o legati sul dorso.

Quest'anno la festa è stata organizzata da Ampa, sono stati ammazzati gli zebù le cui carni sono state cucinate per gli ospiti e le cui corna sono esposte come trofeo all'inizio del paese.

Arriviamo in tempo per la processione che si snoda fino ad una cascata al lato della quale in una nicchia è posta una statua della madonna, e dove è allestito un altare.

Inizia una funzione bellissima, molto sentita e partecipata con canti, balli, offerte di doni e frutta

Dopo la messa il pranzo, ci sono il vescovo e altri preti, operatori, autorità locali.

Veniamo presentati

Si rientra al villaggio una lunga teoria di persone cammina ai bordi della strada, in breve il nostro pulmino si riempie di bambini, tutti quelli che possiamo caricare.



Settimana dal 16 al 23

Iniziamo una settimana di lavoro intenso 20 pazienti tutti i giorni

Le uniche prestazioni che posso fare sono detartrasi manuali con courettes ed estrazioni dentali (soprattutto di radici, una media di 200)

Ai bambini sigillature e qualche otturazione con la tecnica art e vetroionomerico.

Molti i ragazzi con gli incisivi cariati dal grignotement della canne à sucre li vogliono estrarre, per poi andare in città a mettere una protesi mobile. Faccio fatica a

convincere Ber 18 anni che ha i 2 incisivi superiori spezzati a tenerli, per fortuna lavorando di escavatore e con la punta di una courette riesco a pulire la carie, fare un bisello e con una lampada portatile per lo sbiancamento domiciliare a polimerizzare il composito. Alla fine si rimira i due denti rifatti tutto soddisfatto, se ne va mostrando il suo sorriso a tutta la sala d'aspetto e lasciando le sue scarpe (ai piedi della poltrona) che verrà a riprendersi solo il giorno dopo.



Venerdì sera

Sono le 19,30 Lucia Mammi 23 anni che conosco da bambina e che sta facendo ad Ampa il servizio civile come ostetrica mi chiama se voglio andare ad assistere ad un parto.

Lascio la cena e mi precipito.

La partoriente una ragazza di 17 anni è già sul lettino con le doglie, è alla sua prima gravidanza, ma il parto tarda.

E' attorniata dalla mamma, la zia, la sorella, chi le tiene una mano chi le sostiene la schiena chi una

gamba, tutte le fanno coraggio, la incitano a rilassarsi a respirare ed a spingere.
Sono tutte partecipi dell'evento, come a voler condividere un po' del suo dolore.
Lucia poi è bravissima le parla con calma, dolcemente, la rassicura, le massaggia la pancia.
Io mi avvicino le accarezzo la testa, le dico che mancavo solo io e che il bambino tardava a nascere perché mi aspettava. Tutte si mettono a ridere, ma tant'è, che di lì poco alle 20 e un minuto l'evento si compie, nasce una bimbetta di 2,5 kg che Lucia mi depone fra le braccia.
La mamma nel frattempo si è rilassata e mentre si attende l'espulsione della placenta, le donne, escono a dare ai parenti la lieta notizia e a prendere il corredo.
Mi ritrovo con questo essere minuto che avvolgo in un panno morbido e mi dico che un altro miracolo della natura si è compiuto, in un ambiente se vogliamo molto poco medicalizzato, ma molto più familiare.



Il sabato pomeriggio lo dedichiamo ad insegnare ai bambini le tecniche di spazzolamento.
Il dottor Martin ha sparso la voce e dai villaggi vicini son arrivati circa 200 bambini.
Mi presento e parlo dell'associazione, del lavoro che viene svolto da Smile Mission nel mondo
La lezione di igiene orale si conclude con la prova pratica e successiva visita di verifica.
I bambini sono talmente tanti, ma i ragazzi più grandi ci danno una mano nel distribuire gli spazzolini e dentifrici e nell'aiutare i più piccoli.
Infine canti e balli con gran soddisfazione di tutti.

Il nostro periodo di volontariato ad Ampa è terminato, proprio sul più bello quando cominciavamo ad ambientarci, la gente cominciava a conoscerci e per la strada ci salutava con grandi sorrisi, i bambini ci correvano incontro.



Mi mancherà la cucina di suor Laurence che ogni giorno ci allettava con un menù malgascio-reggiani per farci sentire a casa, il saluto mattutino bye bye dei raiss, i bambini di 3-4 anni molto più svegli e autonomi dei nostri con le loro pance gonfie per i vermi, ma che giocavano felici. La battaglia dei gechi, che Doni intraprendeva tutte la sere per allontanare i "graziosi animaletti" dalla nostra stanza I tre gemelli, Francesco, Dominique, Rubina orfani non solo dei genitori, ma anche del rispettivo fratello, abbandonati per la credenza che portino sfortuna.

Sulla via del ritorno dopo aver fatto un'escursione nella foresta pluviale che ci ha letteralmente stregato, alla ricerca degli ultimi lemuri, ci siamo fermati a Ihasolava per incontrarci con Luca e visitare l'ambulatorio odontoiatrico.

Abbiamo visitato il polo scolastico messo su dalle Suore San Giuseppe d'Aosta in questi 40 anni, l'asilo, le scuole, elementari, medie e professionali, niente da invidiare alle nostre.

Il consultorio medico, l'ambulatorio dentistico con annesso laboratorio odontotecnico, serve tutto il paese, la gente viene anche da molto lontano. Sono ampi locali luminosi, tutti piastrellati con lavandini e piani d'appoggio. Sala d'attesa e un bel giardino.

Dovrebbe essere rimodernato, soprattutto una poltrona nuova (quella che c'è ha bisogno di molta manutenzione) ed il laboratorio odontotecnico potenziato.

Il dottor Carteri ha lavorato tantissimo fino all'ultimo giorno, con gran soddisfazione di tutti, sia come dentista che tecnico riparatore.

Madagascar una terra in cui si fondono culture e tradizioni diverse.

È africa, ma non è africa. Dove i morti contano più dei vivi (vengono riesumati, rivoltamento delle ossa), le famiglie si indebitano per i funerali (2° voce di spesa), dove l'aratro della brousse, tirato dai buoi contrasta con i cellulari, internet e i grandi alberghi della capitale.

Potenzialità notevoli, ma anche grande fragilità.

All'inizio ero perplessa, l'analfabetismo, l'arretratezza delle campagne, la deforestazione, la tbc, la malaria, la rete stradale e dei trasporti limitata ed in pessime condizioni, la mancanza di servizi, di elettricità, di acqua corrente, mi chiedevo come sarebbe ora senza l'aiuto di 40 anni di missione, poi una volta a casa mi sono riletta la storia, il colonialismo, l'indipendenza che è arrivata tardi, i colpi di stato, le crisi del 2002 e 2009 e mi sono detta che tutto sommato loro sono ancora in tempo per poter intraprendere un modello di sviluppo eco-sostenibile, adeguato ai loro bisogni veri non fittizi come i nostri, compatibile con le loro esigenze, e che l'isolamento possa preservare l'ambiente e la biodiversità.

Tutti mi chiedevano di tornare. Perché tornare?

Perché sono un volontar-**io**,

Per suor Metilde infaticabile organizzatrice, suor Egidia, suor Bernadette, suor Margherita Branduzzi una suora del mio paese, tutte fra gli 80 e i 90 anni, lucide, attive, giovani di fisico e di spirito, con ottima memoria senza traccia di Alzheimer e penso che dedicarsi al prossimo ti mantenga giovane più del lifting e delle tante ore passate in palestra.
Far volontariato allunga la vita.



Per il dottor Randriatiana, per tutti il dottor Martin, malgascio, medico, chirurgo, ginecologo e all'occorrenza dentista, che vive e lavora per la sua gente, fra la sua gente, vero medico, ma più di tutto missionario.

Per tutti i sorrisi che ho ricevuto, per quello che ho imparato, per tutti gli stereotipi che dopo un'esperienza così mi sono gettata alle spalle, perché sono iniziate nuove amicizie, perché ho potuto confrontarmi con un altro paese in un'altra realtà.

Perché mi sono immersa in una nuova dimensione dove tutto merita di essere visto e vissuto.

Perché soprattutto da una Mission si torna cambiati.

Grazie Smile.

. Veluma Madagascar

Dr. Daniela Bianchi
volontaria Smile Mission

Dr. Marco Verrando
responsabile progetto Madagascar

www.smilemission.it